

CHIRURGIA GENERALE

UNA NUOVA UNITÀ OPERATIVA AL COF LANZO HOSPITAL



di Maria Fiore

È stata aperta presso la Clinica Ortopedica Fisiatrica di Lanzo d'Intelvi (Como) l'Unità Operativa Semplice di Chirurgia Generale. Inizialmente l'attività sarà dedicata a interventi a bassa intensità di cura di chirurgia generale e vascolare e di chirurgia plastico-ricostruttiva oltre che di chirurgia della mano. L'equipe chirurgica è composta dal responsabile dott. Stefano Savio, chirurgo generale e vascolare, dal dott. Francesco Faverio, chirurgo generale, e dal dott. Massimo Sanna, specialista in chirurgia plastica ricostruttiva.

Trattandosi di una nuova branca della struttura saranno inizialmente eseguiti soprattutto interventi in Day Surgery e ambulatoriali quali varici, ernie e neoformazioni cutanee di vario tipo.

L'Unità Operativa Semplice di Chirurgia Generale è stata istituita con l'autorizzazione dell'Asl e della Regione Lombardia al fine di integrare le prestazioni mediche già esistenti alla Clinica Ortopedia Fisiatrica e per dare una risposta più veloce ai pazienti in attesa di prestazioni che verranno erogate tramite

*Cof Lanzo Hospital, casa di cura privata
accreditata con il Servizio sanitario nazionale*



Servizio Sanitario Nazionale. Con il dottor Stefano Savio, responsabile dell'Unità Operativa Semplice di Chirurgia Generale del Cof Lanzo Hospital, abbiamo parlato delle varici degli arti inferiori e degli interventi connessi a tale patologia che consiste nella dilatazione delle vene superficiali dell'arto inferiore con relativa perdita della funzione di drenaggio del sangue.

Dottor Savio, parliamo della sua esperienza pluridecennale nel campo della chirurgia iniziata nel 1973 a Como?

«Ho sempre cercato di adottare tecniche all'avanguardia nella chirurgia generale, dalla chirurgia laparoscopica mininvasiva, che ho pratica-

to dal 1992, alla chirurgia vascolare maggiore che però negli ultimi anni ha avuto cambiamenti radicali con l'introduzione delle pratiche endovascolari, sia di ricanalizzazione che protesica arteriosa, che attualmente è diventata di pertinenza di cardiologi e dei radiologi ad essa dedicati. Per quanto riguarda la chirurgia venosa delle varici in un passato recente ho adottato tecniche ora reclamizzate come mininvasive; il trattamento endovascolare col laser e la radiofrequenza. Pur essendo stato tra i primi in Italia a praticare il trattamento laser delle varici posso dire che queste tecniche non hanno dato risultati soddisfacenti a fronte di un costo ele-



Il dott. Stefano Savio

vato delle sonde utilizzate se confrontati alla chirurgia tradizionale che ho ripreso a praticare con alcuni artifici tecnici che mi hanno permesso di avere bassissime complicanze e ottimi risultati».



La nuovissima sala operatoria del Cof Lanzo, casa di cura privata accreditata con il Servizio sanitario nazionale



L'equipe è composta dal dott. Stefano Savio (al centro), dal dott. Francesco Faverio (a sinistra) e dal dott. Massimo Sanna (a destra)

Che cosa sono le vene varicose?

«La malattia varicosa è cronico-evolutiva. Si chiama meiopragia costituzionale ed è dovuta alla mancanza di tessuto elastico nella parte venosa. Tale patologia accompagna tutta la vita del paziente e va affrontata in modi diversi e continuativi in relazione al quadro clinico».

A quali rischi porta questa patologia?

«Tale situazione sopra descritta può portare a trombosi, flebiti e ulcere cutanee».

Quando si rende necessario l'intervento chirurgico?

«L'intervento è necessario quando le valvole delle vene diventano incapaci di sostenere la gravità del sangue che incombe sugli arti inferiori. Tale situazione che negli anni tende ad essere un problema di tipo estetico per le donne e a portare a un quadro clinico di insufficienza venosa cronica che si manifesta con gonfiori (edemi), arrossamenti, pigmentazioni cutanee della caviglia e della gamba, progressivo assottigliamento della cute e da ultimo con la formazione di ulcere nella regione malleolare estremamente dolorose e invalidanti e di difficile trattamento. L'indicazione chirurgica o scleroterapica viene data in presenza di evidenti varici che, se non trattate, porteranno al quadro sopra descritto».

Quali tipologie di interventi chirurgici alle vene varicose vengono eseguiti?

«Alla luce delle indagini preoperatorie effettuate, l'intervento consisterà in safenectomia, che è l'asportazione della vena safena situata nell'arto inferiore mediante una o più incisioni, e/o nella legatura delle vene perforanti e/o flebectomie multiple (asportazione delle principali varici collaterali e/o occlusione endoluminale e/o iniezioni sclerosanti). Tuttavia potrebbe essere necessario modificare la strategia chirurgica durante l'intervento in rapporto alla valutazione effettuata nel corso dell'operazione stessa. Parte delle varici potrebbero essere lasciate perché si rivelano più facilmente trattabili con altre terapie (sclerosi, compressione elastica)».

Quali sono i tempi di recupero?

«Il paziente con l'intervento tradizionale o laser assistito viene operato al mattino e può essere dimesso alla sera. È garantita la ripresa di una vita normale già dal giorno dopo l'operazione tenendo una calza elastica quindi non è necessario stare a letto per giorni come nei tempi passati. Si possono fare le attività di routine, si può tranquillamente guidare e camminare. Non è consigliabile andare a correre e fare gite in bicicletta per circa una settimana».